

La gravità della crisi esige chiarezza e coerenza

Il PCI: prioritario il confronto sul programma regionale

Occorre assicurare alla Regione una guida politica autorevole e fondata sul più largo consenso - La DC deve uscire dall'ambiguità e dall'incertezza - Urgente una verifica pubblica tra i partiti

Si affilisce il dibattito in vista della prossima seduta del consiglio regionale fissata per martedì prossimo. Al centro del confronto sono i temi programmatici e la composizione della nuova giunta. Per oggi è convocato l'esecutivo regionale del PCI (eri si è riunito anche il comitato direttivo del gruppo regionale comunista che ha emesso il seguente comunicato: «Rispetto alla decisiva scadenza che sta di fronte al Consiglio regionale, convocato martedì 16 settembre per procedere alla elezione della giunta, la situazione appare tuttora caratterizzata da uno stato d'incertezza e da un atteggiamento delle forze politiche in cui tendono a prevalere preoccupazioni per equilibri ed assenti interessi piuttosto che la considerazione che deve essere preminente, per i problemi urgenti e spesso drammatici, dei lavoratori e dell'intera collettività».

L'abusivismo commerciale Non è solo un problema di ritardi burocratici

Le notizie sulla recente iniziativa della Magistratura in relazione all'abusivismo commerciale, hanno messo in luce soltanto alcuni aspetti, i più clamorosi, presenti nel vasto settore distributivo all'ingrosso ed al dettaglio. Il gruppo comunista al Campidoglio in diverse occasioni ha presentato a riguardo documenti interrogazioni che, nel corso di questi anni, non hanno trovato mai risposta da parte delle giunte capitaline. Il problema non riguarda il solo abusivismo dei banchi-tipo, ma anche quello della grande distribuzione, dei magazzini, dei depositi e di alcuni centri commerciali.

Le mancate risposte alla richiesta di una definizione della politica annonaria, indicano una chiara incapacità, non soltanto ad avviare concretamente una programmazione degli interventi nel settore distributivo, prevista dalla stessa legge 428 di riforma del commercio, ma una implicita sudditanza nei confronti del massiccio intervento della distribuzione monopolistica nel territorio di Roma e della regione.

I ritardi da parte della Camera di Commercio, della stessa ripartizione Annona del Comune di Roma nel predire i prezzi, le previsioni per la redazione dei piani di adeguamento commerciale a livello di circoscrizione, confermano la volontà di non voler porre mano ad un programma di riorganizzazione e ammodernamento della rete distributiva, più volte sollecitata anche dalle organizzazioni sindacali e dai consigli di circoscrizione.

Le stesse richieste di intervento nei casi in cui l'abusivismo assumeva caratteri fin troppo evidenti e che non riguardavano i banchi-tipo, ma nuove costruzioni realizzate dalla grande distribuzione (tempestivamente avanzate dalle forze democratiche a livello comunale e circoscrizionale) non hanno avuto risposta, come se il commento che decadessero i termini necessari per un giusto intervento.

In questi casi, non certo isolati, gravi sono state le responsabilità delle giunte che si sono succedute in questi anni, perché tale singolare indifferenza ha finito per alimentare una tendenza incontrollata, che ha poi determinato l'attuale situazione.

La necessità di garantire un canale democratico alla distribuzione all'ingrosso ed al minuto per sviluppare un commercio sano, capace di vendere prodotti ad un giusto prezzo è oggi avvertita dai cittadini e dai lavoratori e dagli stessi operatori, che vedono in questa frangente una situazione che deve essere superata.

Giuliano Prasca

Organizzato dalla Federazione romana

Un treno speciale per il festival di Firenze

Numerose le richieste di partecipazione pervenute dalle sezioni - Oggi in programma sei feste nei quartieri della città e nei Comuni della provincia

A Roma e nei Comuni della regione si sta organizzando una grande partecipazione per la giornata di chiusura del Festival nazionale dell'Unità di Firenze. A Roma in particolare a seguito delle numerose richieste di partecipazione pervenute dalle sezioni alla Federazione, ed al fine di soddisfare tali richieste, si sta organizzando un treno speciale.

Domenica sarà precisata l'ora di partenza del treno e quella di ritorno da Firenze. Il costo del biglietto di andata e ritorno è fissato in 3.500 lire a persona. Le prenotazioni vanno raccolte dalle zone tramite le sezioni del PCI e debbono pervenire alla Federazione entro le ore 19 di domani, venerdì.

Proseguono intanto nei quartieri di Roma e nella provincia, le feste locali dell'Unità cui partecipano di seguito le iniziative principali in programma per la giornata di oggi: ALESSANDRINA E. N. A. LESSANDRINA: ore 18: apertura Festa; manifestazione internazionale con il compagno Roberto Nardi partecipa una delegazione cilena.

BORGATA FINOCCHIO: ore 19: apertura Festa; dibattito unitario su «antifascismo vecchio e nuovo». Partecipa il compagno Gian-siracusa coordinatore regionale del PCI.

GUIDONIA CENTRO: ore 17: apertura Festa; ore 19: proiezione del film; vittoria del 15 giugno; ore 20: tavola rotonda sul tema «il ruolo della politica di sinistra nelle elezioni del 15 giugno». Partecipa il compagno Gustavo Ricci consigliere provinciale.

VELLETRI: apertura Festa. TOR LUPARA: ore 20: dibattito sui problemi internazionali con il compagno Carlo Fredduzzi del Comitato Federale; ore 21: proiezione film.

A COLLEFERRO la festa continua con il seguente programma: ore 16,30: giochi vari; ore 17,30: rapporto tra democrazia e socialismo con il compagno Massimo Ilardi; ore 20,30: spettacolo musicale nuova canzone italiana. Per quanto riguarda l'estrazione a premi tra i sottoscrittori della stampa comunista alla festa di Valmontone i numeri estratti sono: 1. 1284; 2. 3408; 3. 3786; 4. 2307.

Oggi alle 18 alla Basilica di Massenzio parleranno Gazmuri, Ferrara e Craxi Manifestazione popolare per il Cile

L'adesione del Comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, del PCI, del PSI e dei movimenti giovanili (FGCI, FGS, FGSD, FGR e ACLI). — Si estende la solidarietà con i due patrioti baschi condannati a morte da un tribunale franchista

Con una manifestazione popolare Roma democratica e antifascista riaffermerà questo pomeriggio il suo impegno al fianco della resistenza cilena, nel secondo anniversario del sanguinoso golpe fascista. Nel corso dell'iniziativa, — promossa da Italia-Cile per le 18, alla Basilica di Massenzio — prenderanno la parola Jaime Gazmuri, dirigente del MAPU operaio e contadino, Bettino Craxi, di Italia-Cile, e Maurizio Ferrara, presidente del consiglio regionale.

All'incontro hanno aderito le federazioni romane del PCI e del PSI, il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico (composto da DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, dalle associazioni partigiane ANPI, FIAP e FVL, e della federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL), i movimenti giovanili democratici (FGCI, FGS, FGSD, DGR e gioventù socialista), l'Arcli, la federazione sindacale unitaria, la lega nazionale delle cooperative, la lega nazionale autonomie e poteri locali, la casa della cultura, l'Anpi, l'Udi, la confederazione nazionale artigiana, l'Upru, la Sai, l'Anic, il comitato Von Schöner, il tribunale Rubini.

Pleno appoggio all'iniziativa di Italia-Cile è stato espresso anche da numerose personalità del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, fra cui Anna Maria Guarnieri, Stefano Satta Flores, Bruno Cirino e Adriana Martino, che parteciperanno alla manifestazione presentando alcune poesie di Pablo Neruda. Alla manifestazione, che sarà conclusa con un concerto in onore del presidente Salvador Allende, eseguito dal «Teatrum Instrumentorum», prenderanno parte alcuni familiari dei 119 patrioti cileni arrestati dalla polizia dei golpisti, dei quali si ignora la sorte. Ieri la delegazione dei parenti dei detenuti ha tenuto, nella sede romana di

Italia-Cile, una conferenza stampa sul recondito incontro con i giornalisti è riportato in un'altra pagina del giornale. Il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, aderendo alla manifestazione odierna, ha diffuso una nota in cui ribadisce «l'impegno di tutte le forze sindacali e politiche democratiche di Roma a sviluppare l'iniziativa, l'azione e la lotta a sostegno del popolo cileno, per la liberazione di tutti i prigionieri politici e per il ripristino di un regime di libertà e di democrazia». Nello stesso comunicato si auspica il rafforzamento dell'unità di tutte le forze antifasciste cilene, condizione essenziale per sconfinare la dittatura militare di Pinochet.

Per salvare la vita ai due giovani antifascisti, dopo le numerose prese di posizione dei giorni scorsi, di organizzazioni politiche e sindacali, di associazioni culturali, di personalità del mondo dello spettacolo e dell'arte, una grande manifestazione popolare è stata indetta per la prossima settimana dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico «Di fronte alla aberrante condanna a morte dei due patrioti baschi — si legge nel comunicato diffuso ieri sera dal comitato — si invitano i cittadini, i lavoratori, tutte le organizzazioni che si ispirano ai valori del riconoscimento della dignità umana e agli ideali di libertà e di democrazia, ad intensificare l'impegno civile in favore di Garmendia e Olasoqui». Il comitato ha presentato un appello al governo italiano per un urgente intervento al fine di ottenere la revoca della sentenza di morte.

Gli istituti di lingua e letteratura spagnola delle facoltà di lettere e di magistero dell'Università da parte loro, hanno inviato all'ambasciata di Spagna il seguente telegramma: «Esprimendo il nostro più cordiale saluto e il nostro più sincero dolore per la morte di Garmendia e Olasoqui, chiediamo che il processo e l'esecuzione di questi patrioti baschi».

SCIOLTO IL «GIALLO» DELLA PINETA DI CASTELPORZIANO CON 5 ORDINI DI CATTURA

IL RAPIMENTO DI UN CORRIERE DELLA DROGA DIETRO L'OMICIDIO DEL GIOVANE COLOMBIANO

L'allucinante «guerra» tra due bande rivali - La vittima fu sottoposta ad uno spietato interrogatorio con torture e mutilazioni: doveva rivelare il nascondiglio del sequestrato - Latitanti tre degli incriminati



Uno spietato interrogatorio con atroci torture e mutilazioni, poi l'esecuzione: fu questa la fine di Alberto Folero, 25 anni, il trafficante di droga colombiano trovato morto la mattina di ferragosto nella pineta di Castelporziano, con il volto sfigurato da quindici coltellate. A meno di un mese dall'effero delitto, che in principio si è presentato agli investigatori come un intricato «giallo», i funzionari della Squadra Mobile hanno fatto luce sulla vicenda. La magistratura ha già spiccato cinque ordini di cattura nei confronti di altrettanti sudamericani, due dei quali sono in carcere, mentre gli altri sono latitanti. All'origine dell'uccisione di Alberto Folero, ha accertato la polizia, ci sarebbe un sequestro di persona a scopo di

estorsione. Un rapimento rimasto segreto, di cui non si è mai parlato al di fuori del mondo della malavita per un motivo semplice: l'ostaggio era un trafficante di droga, sequestrato da una banda rivale alla sua.

Contro la violazione dei diritti sindacali e per una soluzione positiva della crisi produttiva

Riprende la lotta all'Autovox Assemblea aperta alla SAUCA

Impedito ai delegati di entrare nei reparti della fabbrica metalmeccanica - Gli ottanta dipendenti della società che lavora su appalti dell'INPS si battono contro i licenziamenti

Nessuna schiarita per l'Autovox, la fabbrica della multinazionale americana Motorola, dove ormai da un anno si continua a utilizzare, in modo spregiudicato, la cassa integrazione. Attualmente nello stabilimento di autoradio, TV a colori e giradischi sulla Salara ci sono 350 lavoratori a zero ore, senza che l'azienda abbia presentato un piano di ripresa, o discusso con i lavoratori i programmi futuri.

Le organizzazioni sindacali, hanno risposto a questa sequela di violazioni dei diritti sindacali, presentando un esposto alla magistratura e, con le lotte aziendali, puntando a imporre la verifica dei tempi del rientro dei lavoratori, tuttora a orario ridotto. Tale verifica si rende tanto più urgente, in quanto fra tre mesi scade il termine fissato per la garanzia dei livelli di occupazione. Termine che fu fissato l'anno scorso quando fu annunciato il ricorso alla cassa integrazione. Cosa intende fare l'Autovox che con le sue 2.500 persone e una delle più grosse fabbriche metalmeccaniche di Roma? E' la domanda alla quale le organizzazioni sindacali, che hanno investito in questi anni gli appalti ricevuti dall'ente pubblico utilizzando anche il lavoro a domicilio, E' stata anche sottolineata la re-

sponsabilità dell'INPS che fornisce appalti di miliardi a società che non offrono alcuna garanzia. La SAUCA, infatti, ha un capitale sociale di sole 900 mila lire.

«Mia madre non fu uccisa per sbaglio» sostiene Bindi

Il cantautore genovese Umberto Bindi, figlio di Elio Landolfi, la donna uccisa da un amico il 25 agosto scorso in una villa di Rocca di Papa, si è costituito parte civile contro l'uomo che ha spietato la morte della madre non fu accidentale. Secondo il figlio della vittima, infatti, Ulderico Bippi — attualmente accusato di omicidio colposo — avrebbe agito in stato di ubriachezza con l'intenzione di ferire.

Altri 3 ordini di cattura per la rivolta a Rebibbia

Ordini di cattura per altri tre detenuti che avevano partecipato alla sommossa avvenuta nei giorni scorsi nel carcere di Rebibbia. Si tratta di Vasco Storzi, 33 anni di Abbazia San Salvatore, Giuseppe Cincina di 24 anni e Stefano Venturi di 27, entrambi romani. I tre dopo la rivolta erano stati trasferiti nel penitenziario «Don Bosco» di Pisa.

L'accusa nei loro confronti è di disturbo al regolamento, incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. Per essere interrogati dal magistrato che conduce l'inchiesta Storzi, Venturi e Cincina, sono stati ieri mattina riportati a Roma e rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

La tragedia, com'è noto, avvenne nella villa del cantautore, a Rocca di Papa, dove la notte del 25 agosto la madre di Bindi era in compagnia di numerosi amici di famiglia. Ad un tratto, scendeva la prima pioggerella della poltiglia, Ulderico Bippi prese una pistola ed improvvisò un «tiro a segno». Uno dei proiettili raggiunse alla schiena la signora Landolfi tumbrando.

se. c. (NELLE FOTO: A sinistra dall'alto in basso) Riccardo Martinez, Jose Garcia, Jaime Ramirez, Alfonso Trujillo e Alberto Sorgo, accusati dell'assassinio del giovane colombiano. A destra, il ritrovamento del cadavere di Luis Alberto Folero la mattina di Ferragosto nella pineta di Castelporziano.